

Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2014, n. 40-230

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di LOZZOLO (VC). Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale. Approvazione.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di Lozzolo, già dotato di uno Strumento Urbanistico Generale regolarmente approvato a livello Comunale, espletate le procedure di cui all'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., provvedeva a:

- adottare, nella stesura definitiva, con deliberazione consiliare n. 22 in data 2.12.2008, il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, avendo preventivamente esplicitate le proprie determinazioni in merito alle osservazioni e proposte presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del Progetto Preliminare;
- integrare, con deliberazione consiliare n. 28 in data 30.9.2009, quanto assunto con il precedente atto deliberativo n. 22 in data 2.12.2008;

considerato che:

-la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 24.11.2010, riteneva necessario il rinvio del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Lozzolo, adottato ed integrato con deliberazioni consiliari n. 22 in data 2.12.2008 e n. 28 in data 30.9.2009, affinché l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse ad apportare una serie di modifiche alle scelte progettuali originariamente effettuate, nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

-l'Assessore Regionale all'Urbanistica e Programmazione Territoriale, con conseguente nota prot. n. 52457/DB0817/PPU in data 10.12.2010, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale, provvedeva a trasmettere la relazione stessa al Comune di Lozzolo, specificando altresì i tempi per le controdeduzioni Comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

dato atto che il Comune di Lozzolo, con deliberazione consiliare n. 7 in data 7.5.2013, integrata con deliberazione consiliare n. 11 in data 6.5.2014, ha provveduto a riproporre, nella stesura definitiva, previo esame delle osservazioni presentate a seguito della ripubblicazione degli atti, sulla scorta anche dei rilievi regionali formulati con relazione in data 24.11.2010, una parziale rielaborazione del nuovo Piano Regolatore Generale, per il quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, con la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 23 in data 27.11.2012, adottando conseguentemente la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 25.10.2010, nel Piano di Monitoraggio contenuto nell'Elaborato A03/controdeduzioni "Determinazioni alle osservazioni Regionali: Piano di monitoraggio" e nella Tavola Elaborato A03/controdeduzioni – allegato 1 "Determinazioni alle osservazioni Regionali: Aspetti ambientali al Piano di monitoraggio", adottati con deliberazione consiliare n. 7 in data 7.5.2013 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 23.7.2014, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto inoltre che, sulla base della precedente richiamata relazione della Direzione Regionale, del parere sulla VAS, nonché delle definitive valutazioni espresse dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 23.7.2014, si ritiene meritevole di approvazione il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Lozzolo, adottato e successivamente integrato e modificato con deliberazioni consiliari n. 22 in data 2.12.2008, n. 28 in data 30.9.2009, n. 7 in data 7.5.2013 e n. 11 in data 6.5.2014, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 23.7.2014, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, finalizzate a puntualizzare ed adeguare la cartografia e l'articolato normativo del nuovo Piano alle disposizioni di Legge vigenti, migliorandone la prescrittività e per la tutela dell'ambiente e del territorio;

viste le Certificazioni sottoscritte dal Responsabile del Servizio Tecnico e del Procedimento, dal Segretario Comunale e dal Sindaco del Comune di Lozzolo in data 5.3.2009 ed in data 23.7.2013, attestanti l'iter di formazione del nuovo Piano Regolatore Generale in argomento;

preso atto del parere espresso dall'ARPA Piemonte in data 20.10.2010 con nota Prot. n. 115267, nonché del parere espresso dal Settore Regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 28.11.2013 con nota Prot. n. 72243;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

viste le note con le quali il Comune di Lozzolo ha trasmesso, per quanto di competenza, il nuovo Strumento Urbanistico Generale in argomento;

vista la documentazione relativa al nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Lozzolo, che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 4 del deliberato;

vista la Legge Regionale 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione del nuovo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Lozzolo, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

considerato infine che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall'art. 15 della suddetta L.R. n.

56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 25.10.2010, dall'allegato documento "C" relativo al "Piano di Monitoraggio" contenuto nell'Elaborato A03/controdeduzioni "Determinazioni alle osservazioni Regionali: Piano di monitoraggio" e nella Tavola Elaborato A03/controdeduzioni – allegato 1 "Determinazioni alle osservazioni Regionali: Aspetti ambientali al Piano di monitoraggio", adottati con deliberazione consiliare n. 7 in data 7.5.2013 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 23.7.2014, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati del nuovo P.R.G.C. del Comune di Lozzolo, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 23.7.2014.

ART. 2

Di approvare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Lozzolo, in Provincia di Vercelli, adottato e successivamente integrato e modificato con deliberazioni consiliari n. 22 in data 2.12.2008, n. 28 in data 30.9.2009, n. 7 in data 7.5.2013 e n. 11 in data 6.5.2014, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 23.7.2014, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

Con la presente approvazione il nuovo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Lozzolo (VC) – introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

La documentazione definitiva, costituente il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Lozzolo, debitamente vistata, si compone dei seguenti Atti ed Elaborati adottati, integrati, modificati ed in parte riconfermati:

Atti Amministrativi

Deliberazioni Consiliari n. 22 in data 2.12.2008, n. 28 in data 30.9.2009, n. 7 in data 7.5.2013 e n. 11 in data 6.5.2014, esecutive ai sensi di Legge;

Elaborati Tecnici

Elaborati di cui alla D.C. n. 22 in data 2.12 2008 ed alla D.C. n. 28 in data 30.9 2009, riconfermati

- Elab. – Relazione illustrativa;
- Elab. - Scheda Quantitativa dei dati urbani;

- Tav. A01 - Analisi – Planimetria sintetica del Piano - Comuni contermini, in scala 1:25.000;
- Tav. A02 - Analisi – Morfologia del territorio, in scala 1:10.000;
- Tav. A03 - Analisi – Uso del suolo a fini agricoli, forestali ed estrattivi, in scala 1:10.000;
- Tav. A04 - Analisi – Uso degli edifici al piano terra, in scala 1:5.000;
- Tav. A05 - Analisi – Uso degli edifici ai piani superiori, in scala 1:5.000;
- Tav. A06 - Analisi – Numero di piani fuori terra, in scala 1:5.000;
- Tav. A07 - Analisi – Presenza di seminterrato, in scala 1:5.000;
- Tav. A08 - Analisi – Presenza di sottotetto, in scala 1:5.000;
- Tav. A09 - Analisi – Diffusione della residenza, in scala 1:5.000;
- Tav. A10 - Analisi – Diffusione delle attività agricole e industriali, in scala 1:5.000;
- Tav. A11 - Analisi – Diffusione dei servizi – Diffusione del commercio, in scala 1:5.000;
- Tav. A12 - Analisi – Diffusione degli edifici accessori, in scala 1:5.000;
- Tav. A13 - Analisi – Diffusione dell’edificato, in scala 1:5.000;
- Tav. A15 - Analisi - Lettura del territorio urbanizzato, in scala 1:5.000;
- Tav. A16 - Analisi – Densità abitativa (mq/abitante), in scala 1:2.000;
- Tav. A17 - Analisi – Densità abitativa (mq/famiglia), in scala 1:2.000;
- Tav. A18 - Analisi – Densità abitativa (abitanti/HA), in scala 1:2.000;
- Tav. A19 - Analisi – Densità abitativa (famiglie/HA), in scala 1:2.000;
- Tav. A20 - Analisi – Diffusione delle aree residenziali, in scala 1:5.000;
- Tav. A21 - Analisi – Diffusione delle aree agricole e industriali, in scala 1:5.000;
- Tav. A22 - Analisi – Diffusione delle aree a servizi, in scala 1:5.000;
- Tav. A23 - Analisi – Stato delle urbanizzazioni, in scala 1:5.000;
- Tav. A24 - Analisi – Destinazioni d’uso e vincoli (situazione attuale), in scala 1:5.000;
- Tav. A25 - Destinazione d’uso e vincoli (situazione attuale), in scala 1:2.000;
- Tav. A26 - Analisi – Individuazione aree oggetto di dichiarazione di intenti, in scala 1:5.000;

- Tav. - Infrastrutture a rete negli ambiti edificati (situazione attuale) - (Settembre 2009), in scala 1:2.000 (D.C. n. 28 del 30.9 2009);
- Elab. – Indagine sullo stato di fatto sugli edifici del centro storico (D.C. n. 28 del 30.9 2009);
- Elab. – Valutazione d’incidenza per le aree interessate al S.I.C. – Sito di interesse comunitario IT1120004 – Baraggia – Rovasenda (D.C. n. 28 del 30.9 2009);

Indagine Geologico-Tecnica

- Tav.Elabor. A.T.G. 04-b – Carta Geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000;
- Tav.Elabor. A.T.G. 05-b – Carta del reticolo idrografico minore, in scala 1:10.000;
- Tav.Elabor. A.T.G. 06-b – Carta delle opere idrauliche censite, in scala 1:10.000;
- Tav.Elabor. A.T.G. 07-b – Carta Litotecnica, in scala 1:10.000;
- Tav.Elabor. A.T.G. 08-b – Carta Geidrogeologica, in scala 1:10.000;

- Tav.Elabor. A.T.G. 09 – Carta Geologico-strutturale con sezioni litostratigrafiche, in scala 1:10.000;
- Elabor. Indagine Geologico-tecnica integrativa riferita a nuove infrastrutture viarie – Relazione illustrativa (D.C. n. 28 del 30.9 2009);

Elaborati di cui alla D.C. n. 7 del 7.5 2013

- Elabor. OS02/controdeduzioni - Osservazioni del pubblico e controdeduzioni, con allegata la Tav. OS01/controdeduzioni - Localizzazione delle osservazioni del pubblico sulla Tavola aggiornata – Destinazioni d’uso e vincoli, in scala 1:2000;
- Elabor. A01/controdeduzioni - Determinazioni alle osservazioni Regionali: aspetti territoriali;
- Tav. A01/controdeduzioni - Allegato 1, in scala 1:2.000;
- Tav. A01/controdeduzioni - Allegato 2 (Maggio 2013), in scala 1:2.000; (sostituita)
- Elabor. A02/controdeduzioni - Determinazioni alle osservazioni Regionali: aspetti ambientali;
- Tav.Elabor. A02/controdeduzioni - Allegato 1 - Determinazioni alle osservazioni Regionali: aspetti ambientali;
- Elabor. A03/controdeduzioni - Determinazioni alle osservazioni Regionali: Piano di monitoraggio;
- Tav.Elabor. A03/controdeduzioni - Allegato 1 - Determinazioni alle osservazioni Regionali: aspetti ambientali al Piano di monitoraggio;
- Tav. B01/controdeduzioni - Carta di sintesi con destinazioni d’uso e vincoli (Maggio 2013), in scala 1:5.000; (sostituita)
- Tav. B02/controdeduzioni - Destinazioni d’uso e vincoli (Maggio 2013), in scala 1:2.000;
- Tav. B03/controdeduzioni - Centro storico – Tipi di intervento (Maggio 2013), in scala 1:1.000;
- Elabor. B04/controdeduzioni - Norme Tecniche di Attuazione;
- Elabor. A.T.G.-01-C - Relazione Geologico-tecnica (Maggio 2013);
- Tav.Elabor. A.T.G. 02-b - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità alla utilizzazione urbanistica (Maggio 2013), in scala 1:10.000;
- Elabor. – Verifica di compatibilità con il Piano di classificazione acustica del territorio comunale - Relazione tecnica;

Elaborati di cui alla D.C. n. 11 del 6.5.2014

- Tav. A01/controdeduzioni - Allegato 2 (Maggio 2013), in scala 1:2.000;
- Tav. B01/controdeduzioni - Carta di sintesi con destinazioni d’uso e vincoli (Maggio 2013), in scala 1:5.000;
- Fascicolo - Integrazioni volontarie;
- Fascicolo - Relazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province di Biella e Vercelli
ernes.fassone@regione.piemonte.it

Data 23.07.2014

Protocollo

Allegato "A" relativo all'approvazione del NUOVO P.R.G.C. predisposto dal comune di LOZZOLO e adottato con DD.CC. n. 22 del 02.12.2008, n. 28 del 30.09.2009, n. 7 del 07.05.2013, n. 11 del 06.05.2014.

Elenco modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Modifiche alla cartografia

- Tav. A01/controdeduzioni (1:2.000) approvata con D.C. n. 11 del 06.05.2014
Si intende riportata la perimetrazione dei due ambiti soggetti a Reiterazione dei vincoli così come indicato alle pagine 16 e 17 del fascicolo "Integrazioni volontarie", adottato contestualmente alla citata tav. A01/controdeduzioni.
- Tav. B01/controdeduzioni (1:5.000) approvata con D.C. n. 11 del 06.05.2014
In legenda, alla voce "S.I.C.", specificare "IT1120004 - Baraggia di Rovasenda".

Modifiche normative

Modifiche al fascicolo "Norme Tecniche di Attuazione" (elab. B04 - controdeduzioni)

ART. 3

Al punto "e.": anziché "B05" inserire "B04".

ART. 6, comma 2

Eliminare dall'elenco riportato la voce "zone turistico ed alberghiere".



ART. 7

Al 1° comma, dopo le parole "dei rapporti di copertura e delle distanze", aggiungere: "In merito ai requisiti energetici degli edifici, si fa riferimento alla L.R. n. 13/2007 nel suo complesso ed alle successive disposizioni attuative approvate con D.G.R. n. 43-11965 del 04.08.2009, così come modificata con D.G.R. n. 18-2509 del 03.08.2011."

ART. 7, paragr. 7.1 "Parametri ed indici edilizi ed urbanistici"

- punto 4.b: dopo le parole "elementi decorativi" inserire nuovamente una virgola, come era nella versione di N.T.A. di primo esame.
- punto 9, "Superficie fondiaria": rinumerare il punto riferito alla Sf come "9 bis".
- punto 14: nella parentesi stralciare " $If = V/SO$ " e sostituire con " $If = V/Sf$ ".
- punto 15: nella parentesi stralciare " $It = V/SO$ " e sostituire con " $It = V/St$ ".

ART. 7, paragr. 7.4 "Ulteriori definizioni"

- punto "Fabbricato": stralciare la frase "si ha fabbricato o costruzione ... in relazione alla sua destinazione." e sostituirla con la seguente: "Si intende per edificio o fabbricato qualsiasi costruzione coperta e affacciata su vie o su spazi vuoti, o separata da altre costruzioni mediante muri che si elevano, comprese aperture come porte e finestre, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più accessi sulla via e abbia, se multipiano, almeno una scala autonoma."

ART. 9

Al punto g), dopo "Legge n. 241/90 smi" aggiungere " e L. 122/2010".

ART. 11, comma 6

Dopo "in base agli art." stralciare "13-17 e 28 della L.U. e alla L.R. 56/77" ed inserire "32 e seguenti della L.R. 56/77 e s.m.i."

ART. 13

Eliminare il punto "d) zone turistico ricettive"; conseguentemente il successivo punto "e)" viene rinominato "d)".

ART. 14, paragr. 4.1 "Parcheggi pubblici o di uso pubblico"

Inserire le seguenti modifiche d'ufficio:

- stralciare il comma 3 "Il fabbisogno totale di posti ...", compresa la tabella e le note, fino alla fine dell'articolo;
- quali nuovi commi 3 e 4, inserire le seguenti norme:
"Per quanto riguarda il fabbisogno di parcheggi e standard, valgono le disposizioni di cui all'art. 25, allegato B, della DCR 20 novembre 2012, n. 191-43016; in particolare si fa riferimento alla "Tabella del fabbisogno totale dei posti parcheggio" e relative note in calce al suddetto art. 25.
Le quote di posti destinati a parcheggio e la relativa superficie a servizio degli insediamenti commerciali devono rispettare i disposti dell'art. 21 della L.R. 56/77, così come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla L.R. 17/2013, nonché dell'art. 2 della L. 122/1989 (Legge Tognoli)".

ART. 15, paragr. 15.1

Al comma 4 "In tale zona sono ammesse ...", al punto e), dopo la parola "commerciali", aggiungere "commercio al dettaglio ai sensi dell'art. 24 della DCR n. 191-43016 del 20.11.2012" e si stralciano i successivi punti e.1, e.2, e.3 fino a "... della L.R. 38/06 s.m.i.". Conseguentemente, il punto "e.4" diventa "e.1".



ART. 15, paragr. 15.2

- Al comma 2 "nelle zone RV1 e RV2 ...", al punto b), dopo la parola "commerciali", aggiungere "- commercio al dettaglio ai sensi dell'art. 24 della DCR n. 191-43016 del 20.11.2012" e stralciare i successivi punti b.1, b.2, b.3 fino a "... della L.R. 38/06 s.m.i.". Conseguentemente, il punto "b.4" diventa "b.1".

- Al comma 4, al fondo del comma inserire: "Il Comune predispose apposito registro per verificare che la somma degli incrementi rispetti il limite stabilito del 20 %."

- Al fondo del comma 9 (indici e parametri) inserire: "Per l'area RV2_27, si prescrive l'obbligo di edificazione in ambito prossimo all'edificato esistente, salvaguardando le essenze arboree di pregio. Per l'area RV2_1000 si prescrive la salvaguardia delle essenze arboree di pregio."

- Al comma 12 (al fondo di pag. 28) stralciare l'intero periodo "Le localizzazioni commerciali urbane non addensate ... senza alcuna possibilità di deroga;" e sostituire con la seguente prescrizione: "Le localizzazioni commerciali urbane non addensate, di cui al comma 4, lettera a) dell'art. 14 della DCR n. 191-43016 del 20.11.2012, sono riconosciute anche in sede di procedimento per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 15, nelle aree dove è prevista dalle presenti norme la destinazione d'uso *commercio al dettaglio* di cui all'art. 24, al momento della presentazione dell'istanza di autorizzazione commerciale. Il suddetto riconoscimento avviene mediante l'applicazione di tutti i parametri di cui al prospetto 4 e senza alcuna possibilità di deroga, così come previsto dall'art. 30.

L'ordine di grandezza del parametro X.1 si intende soddisfatto anche con valori ridotti di non più del 20 % rispetto a quelli indicati; il parametro X.1 si intende soddisfatto anche nel caso in cui altre localizzazioni si riferiscano allo stesso nucleo residenziale."

- Al comma 13 "La compatibilità territoriale dello sviluppo ...", stralciare "nella tabella regionale qui di seguito riportata," e sostituire con "dalla tabella di compatibilità territoriale di cui all'art. 17 della DCR n. 191-43016 del 20.11.2012 contenuta nei criteri comunali."

- Dopo il comma 14, stralciare la "Tabella della compatibilità territoriale dello sviluppo per il comune di Lozzolo" ed i successivi commi 15 "Gli esercizi di vicinato ... ed operante." e 16 "Le medie strutture di vendita ... vigente ed operante."

- In calce al comma 8 aggiungere la seguente prescrizione: "Per gli interventi che prevedono piantumazione di specie vegetali e sistemazione di aree a verde, è necessario fare ricorso esclusivamente a specie di origine autoctona e provenienza locale, al fine di limitare l'immissione di specie esotiche e potenzialmente invasive."

ART. 15, paragr. 15.3

Al comma 2 "In tali zone sono ammesse ...", al punto b), dopo la parola "commerciali", aggiungere "- commercio al dettaglio ai sensi dell'art. 24 della DCR n. 191-43016 del 20.11.2012" e si stralciano i successivi punti b.1, b.2, b.3 fino a "esercizi di vicinato".

ART. 15, paragrafi 15.1, 15.2, 15.3

Al fondo di ognuno inserire la seguente prescrizione: "Si richiamano gli articoli 23, 26, 27, 28 dell'Allegato B della DCR n. 191-43016 del 20.11.2012."

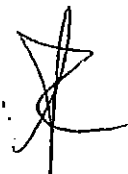
ART. 15, paragr. 15.4

Eliminare il paragrafo 15.4 "Zone per attività turistico-alberghiere (H)".

ART. 16, comma 1

- Al punto a), dopo le parole "Nelle zone RV1", stralciare "RV2 ed RC" e sostituire con "ed RV2".

- Al punto b), dopo le parole "Nelle zone II", stralciare "I2 ed H" e sostituire con "ed I2".



ART. 17, paragr. 17.1

- Al penultimo comma, dopo le parole "... ed effettivamente utilizzate, è consentita ..." stralciare "anche a soggetti diversi da quelli sopraelencati, purché proprietari" e sostituire con "esclusivamente ai soggetti di cui all'art. 25, comma 3, della L.R. 56/77 s.m.i."
- In calce al comma 13 aggiungere la seguente prescrizione: "Per gli interventi che prevedono piantumazione di specie vegetali e sistemazione di aree a verde, è necessario fare ricorso esclusivamente a specie di origine autoctona e provenienza locale, al fine di limitare l'immissione di specie esotiche e potenzialmente invasive."

ART. 17, paragr. 17.4

All'ultimo comma, correggere il riferimento alla "L.R. 4/99" con "L.R. 4/2009".

ART. 18

Dopo "... dalla L.R. 22/11/78 n. 69 s.m.i. e", stralciare "dalla" e sostituire con "l'art. 10 della".

ART. 19, paragr. 19.1

- Nel titolo, dopo le parole "... di interesse comune", aggiungere "per gioco, sport e per istruzione,".
- al comma 1, dopo le parole "... o di interesse generale", stralciare "quali:" e inserire "Rientrano tra gli standard urbanistici di cui all'art. 21 della L.R. 56/77:";
- dopo la voce "chiese ed opere parrocchiali", inserire il titolo "Altri servizi ed impianti tecnologici che non rientrano tra gli standard di cui all'art. 21 della L.R. 56/77 sono:";
- la voce "impianti sportivi" viene spostata nel gruppo dei servizi che rientrano tra gli standard di cui all'art. 21 della L.R. 56/77, dopo la voce "chiese e opere parrocchiali".

ART. 19

Alla fine dell'articolo, quale ultimo comma, inserire:

"La presenza di aree a servizi pubblici riconfermate nello strumento urbanistico presente, ma non ancora acquisite dal Comune, determina la necessità di sottoporle alla procedura della reiterazione dei vincoli espropriativi; a tale scopo, l'Amministrazione Comunale è tenuta a creare un apposito capitolo di bilancio per poter disporre, all'occorrenza, della dotazione economica necessaria alla corresponsione dei relativi indennizzi per l'esproprio delle suddette aree."

ART. 19, paragr. 19.2, comma 3 – paragr. 19.4, comma 4

In calce ai paragrafi citati, inserire la seguente specificazione: "facendo ricorso a pavimentazioni concepite con sistemi massivamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, prato armato, ecc.)."

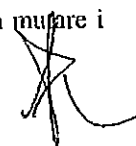
ART. 19, nuovo paragr. 19.5

Inserire un nuovo paragrafo avente il titolo "19.5 – USI CIVICI" ed il seguente testo generico:

"Le aree assoggettate ad usi civici rientrano nelle categorie di cui all'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004 "Codice dei Beni Ambientali e del Paesaggio" ai sensi dell'art. 10 della L. 137/2002; l'uso di detti beni è soggetto alle disposizioni della parte III del citato D. Lgs.

Per la gestione delle aree soggette ad usi civici e per il rilascio delle autorizzazioni atte a mutare i termini del loro godimento, si richiamano inoltre i seguenti dispositivi normativi:

- Legge 16.06.1927 n. 1766 e suo regolamento attuativo (R.D. n. 332 del 26.02.1928);
- Circolari P.G.R. n. 20 del 30.12.1991 e n. 3/FOP del 04.03.1997;
- D.G.R. n. 11-1800 del 19.12.2005."



ART. 21

- Al fondo del comma 1, dopo le parole "... del P.T.R. Regionale", inserire ", istituito con L.R. n. 3/1992; in particolare, si richiamano gli articoli n. 3 "Finalità" e n. 6 "Vincoli e permessi", che indicano le categorie di interventi ammissibili."
- Ai commi 2 e 4, correggere il numero identificativo del SIC, indicando "IT1120004" anziché "IT11200004".
- Al comma 2, correggere il nome del SIC, stralciando "Riserva naturale orientata delle Baragge istituita con L.R. 61/95" e sostituendolo con "Baraggia di Rovasenda"; al fondo dello stesso comma 2, dopo le parole "... natura e della biodiversità", inserire "; si richiamano le procedure organizzative previste dai D.P.R. n. 357/1997 e n. 120/2003."

ART. 22

- Alla fine del comma 2, dopo le parole "... delle leggi sanitarie vigenti", inserire "; si richiamano i disposti dell'art. 28 della L. 166/2002."
- Al comma 4, dopo le parole "... depurazione, ai sensi", stralciare "dell'allegato 4 alla Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04/02/1977" e sostituire con "dell'art. 31 del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13.03.2007."

ART. 23

Al comma 1, dopo le parole "con apposito segno grafico", stralciare l'intero periodo "le zone di tutela allargata ... dalle captazioni idropotabili" e sostituire con il seguente: "le aree di salvaguardia: zona di tutela assoluta (circonferenza con raggio R = 10 m), zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata determinate con il criterio cronologico. All'interno di tali zone le limitazioni all'uso e le modalità di intervento sono disciplinate dall'art. 6 del Regolamento Regionale 11 dicembre 2006 n. 15/R."

ART. 24

In calce all'ultimo comma inserire: "In particolare, si fa riferimento alla Legge 36/2001 – Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici ed al D.P.C.M. 8/7/2003 – Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti."

ART. 25

Inserire, quale nuovo secondo comma, la seguente precisazione: "Gli elaborati dal punto 1 al punto 7 indicati a pag. 64 dell'elaborato "ATG-01-C Relazione geologico tecnica" adottato con D.C.C. n. 22 del 02.12.2008, sono parte integrante della Relazione geologico-tecnica adottata con D.C.C. n. 7 del 07.05.2013."

Inserire quale nuovo comma 3: "Le schede monografiche relative alle aree interessate da nuovi interventi edificativi, contenute nell'elab. ATG-01-C "Relazione geologico-tecnica" adottata con D.C.C. n. 7 del 07.05.2013, costituiscono parte integrante delle presenti Norme Tecniche di Attuazione."

Modifiche alla scheda quantitativa dei dati urbani (elab. presentato con il progetto di prima fase)

Si intendono corretti i dati riportati nelle tabelle, in coerenza con le modifiche cartografiche applicate in fase controdeduttiva.

Modifiche alla Relazione geologico-tecnica (elab. "A.T.G.-01-C")

Paragr. 6 "Condizioni per l'utilizzazione urbanistica: normativa geologica"

Inserire, quale nuovo secondo comma, la seguente precisazione: "Gli elaborati dal punto 1 al punto 7 indicati a pag. 64 dell'elaborato "TAG 01-C Relazione geologico tecnica" adottato con D.C.C. n. 22 del 02.12.2008, sono parte integrante della presente Relazione geologico-tecnica adottata con D.C.C. n. 7 del 07.05.2013.

La normativa geologica del cap. 6, nonché le schede monografiche relative alle aree interessate da nuovi interventi edificativi sono parte integrante delle Norme Tecniche di Attuazione."

Modifiche al fascicolo "Determinazioni alle osservazioni regionali: aspetti territoriali" (elab. A01/controdeduzioni)

- Stralciare l'intero paragrafo "Standard commerciali".

- Al paragrafo 4.12 "Contributo in materia di commercio" (pag. 13), dopo le parole "... di vicinato." stralciare "Nelle aree RC,".

Modifiche al fascicolo "Determinazioni alle osservazioni regionali: aspetti ambientali" (elab. A02/controdeduzioni)

Al punto 11 (pag. 41), ultimo comma, dopo le parole "Nelle Norme di Attuazione all'art." stralciare "20" e sostituire con "21".

Modifiche al fascicolo "Determinazioni alle osservazioni regionali: piano di monitoraggio" (elab. A03/controdeduzioni)

- Al 1° paragrafo "Descrizione delle misure previste ... misure correttive da adottare", aggiungere in calce la seguente prescrizione: "I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente alla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica, all'indirizzo e-mail valutazione.pianiprogram@regione.piemonte.it".

- Al 2° paragrafo "Indicatori", modificare la tabella a pag. 2 come segue:

- alla voce "Ambiente urbano", colonna "Indicatori", stralciare "Indice di frammentazione" e sostituire con "Indice di frammentazione da infrastrutturazione (IFI)";
- alla colonna "u.d.m." stralciare "adimensionale" e sostituire con "m/mq";
- alla colonna "descrizione" stralciare "Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato" e sostituire con:
"IFI = $L_i/Str - L_i$ = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m); Str = Superficie territoriale di riferimento (mq). - Commento: consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice, maggiore è la frammentazione".

- alla voce "Suolo e sottosuolo", colonna Indicatori", stralciare "Consumo ed impermeabilizzazione del suolo" e sostituire con "Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata";
- alla colonna "descrizione" stralciare "Valuta il rapporto tra l'impermeabilizzazione del suolo dovuto alla costruzione delle strutture e delle infrastrutture e la superficie totale dell'area oggetto della variante" e sostituire con " $CSI = (Si/Str) \times 100$ - Si = Superficie infrastrutturata (ha); Str = Superficie territoriale di riferimento (ha). - Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100. - Commento: consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio."

Il Funzionario istruttore
titolare di Posizione Organizzativa AP
arch. Luisa TESTA

Il Responsabile del Settore
Copianificazione Urbanistica - Provincia di Torino
arch. Ernes FASSONE

ALLEGATO "B"



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it
Direzione Ambiente
direzioneB10@regione.piemonte.it

Allegato a nota prot. n. 16/11/08 0805 del 26 OTT. 2008

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 Parte II – Titolo I.
D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 – L.R. 56/77 e s.m.i.
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica: fase di valutazione
Comune di Lozzolo (VC) – Revisione del P.R.G.

Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS.

1. PREMESSE

La presente relazione rappresenta il contributo dell'Organo Tecnico regionale in merito alla documentazione relativa all'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica riguardante la Revisione del P.R.G. del Comune di Lozzolo (VC).

Nel merito la Regione svolge le sue funzioni di Autorità preposta al processo valutativo tramite l'Organo Tecnico regionale Istituito ai sensi dell'art.7 della L.R. 40/98. L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è formato, di norma, dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

Il Comune di Lozzolo (VC) ha adottato la Revisione in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 35 in data 18.12.2007 e quella definitiva con D.C.C. n. 22 del 02.12.2008.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

Ai fini della procedura di VAS è stato esaminato il documento di *Analisi di compatibilità ambientale - Art. 20 L.R. 40/1998*, unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo di revisione del P.R.G.C. di Lozzolo.

La Revisione in oggetto, essendo stata adottata nella sua versione preliminare (Progetto preliminare della variante al PRGC) fra il 31.07.07 e il 12.06.08 (e quindi anteriormente alla D.G.R. del 12 giugno 2008), con avvio del procedimento regionale (procedibilità della pratica) successivo al 12.06.08, è accompagnata dalla Verifica di compatibilità ambientale, di cui all'art. 20 della L.R. 40/98. In virtù di ciò, si applica quanto previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 per i procedimenti in regime transitorio, ovvero, sono fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R.

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870

Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321410
Fax 011.4323771

2. DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA

L'analisi della documentazione ed in particolare la *Verifica di compatibilità ambientale*, ha messo in evidenza gli obiettivi e le azioni di piano di seguito sintetizzate:

- l'obiettivo principale del Nuovo PRGC di Lozzolo (VC), evidenziato dalla documentazione in istruttoria (Lettera A della valutazione di compatibilità ambientale), è consentire l'insediamento nell'abitato di nuovi residenti, sino a giungere ad una popolazione di 1800 abitanti, per garantire nel tempo la permanenza e la funzionalità dei servizi socio-sanitari, educativi e commerciali di base esistenti e che rischiano la soppressione a causa della diminuzione e dell'invecchiamento della popolazione.

Per conseguire tale obiettivo il Piano individua una serie di azioni specifiche, qui di seguito riportate:

- contenimento del numero complessivo degli abitanti insediabili in circa 1.800 unità, considerata soglia minima per garantire la continuità dei servizi esistenti;
- contenimento delle nuove aree residenziali in 130.000 mq;
- localizzazione delle nuove aree edificabili all'interno del quadrante sud ovest del territorio comunale, già interessato dal fenomeno insediativo disperso attuale, in modo da aumentarne la densità ma non l'estensione;
- l'arco temporale considerato è di 10 anni. Tuttavia è necessario un monitoraggio biennale che consenta di verificare l'attendibilità delle ipotesi e il loro stato di realizzazione.
- tutela e salvaguardia di tutto il territorio comunale sia della zona collinare-boschiva che della zona pianeggiante ad est del torrente Marchiazza e limitazione all'ulteriore estensione dell'attività di cava;
- razionalizzazione dell'attuale sistema viabilistico con la predisposizione di accessi protetti alla Strada Regionale n. 142, in particolare con la formazione di una rotonda all'incrocio della via Roma con la S.R. 142 in territorio di Gattinara.

Dall'analisi della documentazione risulta che la Verifica di Compatibilità Ambientale, oltre a necessitare di maggiori approfondimenti rispetto alla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, risulta essere carente anche rispetto alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 13 gennaio 2003, n. 1/PET recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione - Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 20" e quindi dovrebbe essere integrata da specifici approfondimenti atti, in particolare, a valutare alcune scelte localizzative anche da un punto di vista paesaggistico-ambientale. Tali indicazioni verranno fornite nello specifico nei paragrafi 3 e 4.

3. Indicazioni a valenza GENERALE per l'integrazione del Rapporto Ambientale

3.1 Aspetti metodologici

I contenuti della documentazione oggetto di tale istruttoria necessitano di approfondimenti sia rispetto alle indicazioni dell'all. F della L.R. 40/9, sia articolando le informazioni secondo i

contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. n. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", al fine di meglio descrivere il contesto ambientale e i possibili impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni di piano. In particolare, tali integrazioni, dovranno essere contenute in uno specifico documento del Piano denominato Rapporto Ambientale.

Nello specifico dei contenuti oggetto di questa istruttoria si evidenzia la necessità di approfondire l'analisi degli strumenti sovraordinati al fine di verificare la coerenza degli obiettivi e delle azioni di piano rispetto alle indicazioni della pianificazione sovralocale. Si rende necessaria un'integrazione rispetto a quanto già evidenziato nel documento di analisi di compatibilità ambientale, che fa una comparazione in riferimento a PTR, PTCP e Piano Provinciale dei trasporti e della mobilità, mentre manca totalmente di un confronto con gli altri strumenti di pianificazione sovraordinata, in particolare con i seguenti strumenti:

- Nuovo Piano Territoriale Regionale adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008;
- Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria;
- Piano Forestale Territoriale – Area Forestale n. 60 – Pianura Vercellese;
- Piano Faunistico-venatorio Regionale;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani.

In merito alla definizione della coerenza interna la documentazione dovrebbe chiarire in modo più puntuale gli obiettivi di Piano delineati e le singole azioni ad essi correlate, in modo da metterne in evidenza le relazioni e meglio definire eventuali criticità tra gli obiettivi del Nuovo PRGC e le azioni proposte.

Per quanto riguarda l'analisi delle componenti ambientali, questa viene implementata sulla base dell'allegato F, lettera e), della L.R. 40/1998. Sono stati presi in considerazione gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del Nuovo PRGC sulle componenti ambientali individuate all'art. 20, comma 2 della legge medesima, in particolare sottosuolo, suolo, acque superficiali e sotterranee, vegetazione e coltivazioni, fauna, atmosfera, paesaggio ed elementi di interesse ambientale, storico-documentale e architettonico.

Viene inoltre eseguita una classificazione del territorio comunale in ambiti omogenei dal punto di vista della rilevanza ambientale, paesaggistica e delle destinazioni d'uso che vengono di seguito riportati:

- Baraggia vercellese;
- Produttivo Sud-Est;
- Residenziale;
- Centro storico;
- Viti;
- Cave;
- Bosco.

Tale approccio necessita di un approfondimento attraverso il chiarimento delle azioni di piano, e cioè la tipologia, l'entità e la localizzazione degli interventi in progetto anche



attraverso un' eventuale individuazione cartografica delle aree potenzialmente interessate dalla variante in modo da comprendere le dirette conseguenze delle azioni di piano sulle singole componenti ambientali.

La procedura di VAS inserita allegata alla Relazione illustrativa, ai sensi dell'all. F lettera f) della L.R. 40/1998, fornisce una sintetica analisi delle alternative considerate durante l'elaborazione del Piano.

Tale analisi deve essere integrata secondo le indicazioni riportate nell'all. VI lettera h) del d.lgs 4/2008 al fine di individuare le possibili alternative perseguibili per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti dal Piano, spiegando le motivazioni delle scelte effettuate ed evidenziando gli scenari ambientali conseguenti all'adozione di una differente programmazione urbanistica.

Inoltre si richiede di integrare la documentazione con un'analisi delle possibili localizzazioni alternative per le nuove previsioni a carattere residenziale e produttivo, in coerenza e continuità con l'edificato consolidato, soprattutto per quanto riguarda le espansioni che tendono ad aprire nuovi fronti di urbanizzazione, e approfondimento della valutazione rispetto alle soluzioni compositive e tipologiche dei nuovi manufatti, tenendo presente la possibilità di prevedere nelle norme di attuazione criteri, indirizzi e prescrizioni riguardo alla qualità architettonica, alla sostenibilità ambientale (attenzione per il risparmio energetico), all'inserimento nel contesto paesaggistico, anche in riferimento all'installazione di impianti di produzione di energie rinnovabili negli edifici, e nel contesto paesaggistico-ambientale.

E' necessario infine prevedere un programma di monitoraggio che consenta di valutare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di piano, utilizzando, sia indicatori prestazionali consultabili presso le banche dati regionali, provinciali, ARPA, sia indicatori scelti ad hoc.

L'attività di monitoraggio di un Piano può genericamente essere definita come l'insieme delle procedure e delle attività finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di avanzamento del Piano stesso, sulla realizzazione degli interventi, sul raggiungimento dei risultati attesi e sugli effetti non previsti.

Il monitoraggio è finalizzato ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, attraverso l'analisi di un insieme di indicatori in grado di verificare, qualitativamente e quando possibile quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano". Pertanto costituisce la base informativa indispensabile per individuare le eventuali criticità correlate e definire le azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il rispetto degli obiettivi generali del Piano.

Alla luce di queste considerazioni, si richiede di inserire nel Rapporto Ambientale un Piano di monitoraggio nel quale siano specificati gli indicatori, opportunamente selezionati allo scopo ed adeguati alla scala di dettaglio e al livello attuale delle conoscenze, in grado di verificare, qualitativamente e quando possibile quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano".

3.2 Relazione sul processo di valutazione.



Come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.

Tale relazione dovrà illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato alla luce delle alternative possibili individuate.

I contenuti della relazione costituirà la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente, l'Autorità Competente dovrà stilare e approvare unitamente al piano.

4. Indicazioni a valenza PUNTUALE per la stesura del Rapporto Ambientale

In merito al documento tecnico preliminare trasmesso si formulano le seguenti considerazioni puntuali da sviluppare nell'ambito del Rapporto Ambientale.

4.1 Aspetti ambientali

Vengono di seguito riportati alcuni tematismi ambientali che dovrebbero essere oggetto di maggiore approfondimento.

Procedure di VIA

Parte del territorio comunale risulta interessato dal futuro tracciato del "Sistema Autostradale A4-Biella-A26" attualmente sottoposto a procedura di VIA di competenza statale. Pertanto, è consigliabile prendere in considerazione tale progetto al fine di prevenire eventuali incompatibilità con le previsioni di piano.

Inoltre, si evidenzia che parte del territorio comunale è stata oggetto di diverse procedure di VIA di seguito riportate:

- Accorpamento con riduzione delle aree di concessione mineraria e contestuale prosecuzione decennale ed ampliamento dell'attività mineraria nei comuni di Lozzolo, Roasio, Villa del Bosco, classificato come intervento di categoria A1.8 ai sensi dell'Allegato A della L.R. n. 40/1998. Gli esiti di tale procedura esprimono giudizio positivo di compatibilità ambientale a condizione del rispetto di alcune prescrizioni come riportate nella D.G.R. 19-1235 del 04.11.2005.
- Rinnovo ed ampliamento concessione mineraria denominata "Croso del Sasso" in comune di Lozzolo, e classificato come categoria A1.8 ai sensi dell'Allegato A della L.R. n. 40/1998. Gli esiti di tale procedura esprimono giudizio positivo di compatibilità ambientale a condizione del rispetto di alcune prescrizioni come riportate nella D.G.R. 12-2108 del 07.02.2006.
- Rinnovo della concessione mineraria denominata "Coccola-Rolleja" per caolino, terre con di refrattarietà superiore a 1.630°C in località C.na Coccola nel Comune di Lozzolo (VC), e classificato come categoria A1.8 ai sensi dell'Allegato A della L.R. n. 40/1998. Gli esiti di tale procedura esprimono giudizio positivo di compatibilità ambientale a condizione del rispetto di alcune prescrizioni come riportate nella D.G.R. 35-6567 del 30.07.2007.
- Rilascio di permesso di ricerca in località Riva Bianca del Comune di Lozzolo in Provincia di Vercelli, e classificato come categoria B1.18 ai sensi dell'Allegato B della L.R. n. 40/1998. Gli esiti della procedura di verifica escludono la successiva fase di valutazione, con vincolo di seguire alcune prescrizioni, come riportate dalla Determinazione Dirigenziale n. 59 del 09.03.2005.



Pertanto, nelle successive fasi procedurali di realizzazione del Piano, le prescrizioni previste dalle procedure di VIA sopra elencate, dovranno essere tenute in considerazione.

Risulta anche in corso la procedura di VIA relativa al "Rinnovo della concessione mineraria per caolino, terre con grado di refrattarietà superiore a 1.630°C, argille per porcellane e terraglia forte, feldspati e associati, sita nei territori di Lozzolo e Roasio e denominata "Virauda Ceresei" che deve essere presa in considerazione durante le successive fasi di realizzazione del Piano.

Atmosfera

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Lozzolo si trova in "Zona di Mantenimento"; tale "zona" comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.

Relativamente alla viabilità, in considerazione della previsione della realizzazione di accessi protetti alla S.R. 142 e di una rotonda all'incrocio tra Via Roma e la S.R. 142 in territorio di Gattinara e dell'adeguamento della viabilità secondaria a seguito delle nuove espansioni urbanistiche, è necessario valutare gli incrementi di traffico veicolare al fine di limitare gli effetti negativi sulla salute umana ed individuare nella procedura di VAS efficaci misure di mitigazione/compensazione che limitino il congestionamento del traffico urbano in determinate zone e ore del giorno.

In merito all'attuale presenza sul territorio comunale di numerose attività estrattive, pur condividendo l'intento del Piano di recepire le indicazioni del PTCP, si evidenzia che tali attività determinano in generale un peggioramento della qualità dell'aria a causa dell'incremento della quantità di polveri aerodisperse.

Per quanto riguarda l'attività estrattiva, l'obiettivo generale è "il mantenimento dell'attività di estrazione preservando l'ambiente", raggiunto attraverso le seguenti azioni:

- limitazione della trasformazione d'uso del suolo;
- limitazione della perdita di suolo agricolo;
- proposta di modifica del limite di escavazione;
- recepimento della pianificazione sovralocale in materia di salvaguardia e ripristino ambientale (L.R. 69/1978, PTR, DPAE, PTCP).

Dalla Relazione di Piano, pertanto, non emergono azioni specifiche per i siti soggetti ad attività estrattiva; tuttavia si sottolinea la necessità di prevedere idonee misure di compensazione/mitigazione che dovranno essere integrate all'attuale procedura di VAS allegata alla Relazione illustrativa al fine di limitare l'impatto sulla qualità dell'aria.

Inoltre, in funzione della previsione di insediamento di nuove attività produttive e artigianali, è necessario valutare gli effetti negativi sulla salute umana e sulla qualità dell'aria e, al contempo, prevedere idonee misure di compensazione/mitigazione per limitare tali effetti.

Risorse idriche

Il territorio comunale di Lozzolo, a livello di rete idrografica superficiale, è caratterizzato dalla



presenza del torrente Marchiazza, oltre che dal reticolo idrografico minore rappresentato da canali artificiali ad uso irriguo e rii naturali minori che confluiscono nel torrente Marchiazza.

Pur non essendo previsti specifici interventi in prossimità del corso d'acqua, si evidenzia che alcune previsioni di espansione urbanistica ricadono all'interno della fascia di rispetto del torrente stesso, così come riportato nella Tav. B01 e, pertanto, tale criticità deve essere presa in considerazione, valutando alternative localizzative.

Per quanto riguarda la previsione di un nuovo ponte sul torrente Marchiazza per il collegamento di Lozzolo con la strada interna che porta a Gattinara, si evidenzia la necessità di prevedere misure volte a preservare le qualità dell'ecosistema fluviale, limitando gli interventi che potrebbero generare impatti ambientali difficilmente mitigabili.

In merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'Ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'Autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

In generale è necessario prevedere l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti. Le valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture idriche e fognarie esistenti dovrebbero essere parte integrante degli studi sulla compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche. Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di coniatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo è necessario sottolineare che il Comune di Lozzolo è caratterizzato da suoli riferibili alla III e IV classe di capacità d'uso del suolo. Seppure sul territorio comunale non siano presenti suoli afferenti alla classe I e II, i quali devono essere preservati a meno che non venga dimostrata l'effettiva necessità di utilizzo, si evidenzia comunque che tale componente ambientale debba essere tutelata in quanto non rinnovabile, e pertanto tutte le previsioni di Piano che determinano una trasformazione d'uso ed una conseguente perdita di suolo dovranno essere debitamente giustificate.



Relativamente alle previsioni di espansione urbanistica che comportano il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo sarebbe necessario che le aree destinate a nuova espansione residenziale, definita in 130.000 mq di suolo che subirà trasformazione d'uso, fossero integrate da analisi più stringenti relativamente alla reale necessità di aumento della C.I.R.T. (capacità insediativa residenziale teorica) ed alle scelte localizzative, anche nel caso in cui siano previsioni già esistenti ma ancora da attuare.

In merito alla necessità di nuove espansioni residenziali, oltre alle considerazioni precedentemente espresse relative alle tendenze demografiche, si sottolinea che alcune scelte localizzative (ad es. aree presso Via Morande, Via Novelle di sotto, Via Prato Rovere), vanno ad aprire nuovi fronti di urbanizzazione in aree prevalentemente agricole e seminaturali; pertanto, tale scelta dovrà essere supportata da specifiche motivazioni nell'ambito dei diversi scenari possibili, anche in considerazione delle numerose aree di completamento previste dal Nuovo PRGC.

In merito alle aree residenziali di completamento a sud di Via Baraggia, il Nuovo PRGC disegna una trama viaria che prelude all'utilizzo edificatorio delle aree agricole, benché vengano di fatto poi individuati pochi lotti di completamento. L'intero ambito, di fatto, ha le caratteristiche di una lottizzazione residenziale in cui le aree agricole residuali risultano frammentate e sconnesse rispetto al contesto circostante. Pertanto tale previsione dovrebbe essere oggetto di attente valutazioni volte ad individuare alternative di localizzazione che prediligano la continuità rispetto all'edificato esistente, evitando il consumo di suolo e limitando l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione.

Si sottolinea, quindi, l'opportunità di approfondire le considerazioni sopra espresse per valutare con particolare attenzione le previsioni che comportano l'apertura di nuovi fronti di edificazione e/o la frammentazione o l'interclusione di aree agricole all'interno degli ambiti urbanizzati e, ove necessario, individuare idonei meccanismi di mitigazione e compensazione (azioni volte a contrastare la frammentazione del territorio e il potenziamento o la ricostituzione della rete ecologica locale, con specifico riguardo per il reticolo idrografico superficiale).

Per quanto riguarda le previsioni relative alle aree produttive e commerciali, non è possibile stabilire, in funzione della documentazione pervenuta, la superficie di suolo che subirà impermeabilizzazione; tuttavia si conferma quanto precedentemente espresso per le aree residenziali e si richiede un'attenta analisi delle reali esigenze di realizzazione di tali interventi, in particolare per quanto riguarda le aree produttive di nuova espansione a Nord di Strada Vicinale del Patalaut ed a Sud di Via Rolleja (in sinistra idrografica del torrente Marchiazza), le quali vanno ad aprire nuovi fronti di urbanizzazione verso aree naturali e seminaturali.

Dalla cartografia di Piano, l'area individuata dal Nuovo PRGC come zona agrituristica e ricettiva (AGT), risulta isolata rispetto al concentrico; pertanto si richiede di inserire un'analisi volta a valutare l'effettiva necessità di realizzazione di tale intervento e l'individuazione di alternative localizzative nell'ambito dei diversi scenari possibili, prediligendo il recupero di aree dismesse e limitando l'ulteriore consumo di suolo.

Inoltre dalla Relazione illustrativa non si evince la superficie di suolo che verrà occupata a seguito degli adeguamenti viabilistici previsti come azione di piano "Razionalizzazione dell'attuale sistema viabilistico con la predisposizione di accessi protetti alla S.R. 142, in

particolare con la formazione di una rotonda all'incrocio della via Roma con la S.R. 142 in territorio di Gattinara".

In merito alle aree destinate a parcheggio o pavimentate, sia private che pubbliche, le NTA dovrebbero contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate etc.).

Aree protette

Una parte molto limitata del territorio del Comune di Lozzolo è interessata dal SIC IT 1120004 "Baraggia di Rovasenda". Si tratta di una fascia di larghezza non superiore a 200 metri che si incunea fra i territori dei Comuni di Gattinara e di Roasio.

Si osserva che la simbologia utilizzata nella tavola di piano per evidenziare il SIC/Riserva naturale orientata delle Baragge appare identico a quello utilizzato per le zone boschive e, pertanto, sarebbe opportuno differenziarlo per una migliore lettura della tavola.

Dalla documentazione esaminata pare che il Nuovo PRGC non preveda nuovi insediamenti o interventi infrastrutturali nel territorio interessato dal SIC.

La fascia compresa nel SIC risulta interessata dal progetto del Sistema Autostradale A4-Biella-A26, già oggetto di Valutazione d'Incidenza in sede di VAS del PTC della Provincia di Biella e di VIA del progetto infrastrutturale.

La legge regionale 14 gennaio 1992, n. 3, istitutiva della Riserva naturale orientata delle Baragge, prevede la possibilità di realizzare il Sistema Autostradale A4-Biella-A26. Si sottolinea, inoltre, che l'area protetta non è dotata di strumenti di pianificazione.

Il documento "Valutazione d'Incidenza" allegato al Nuovo PRGC non ha i contenuti previsti dall'allegato G del DPR 357/97, così come recepiti, dall'allegato D della l.r. 19/09; in ogni caso si ritiene che, data l'assenza di previsioni di trasformazione del territorio nel SIC, lo strumento urbanistico possa ritenersi compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali del Sito Rete Natura 2000.

Si richiama, tuttavia, la necessità di accertare che nelle Norme di Attuazione vi sia una norma che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09, i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Il territorio comunale di Lozzolo è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di formazioni forestali a latifoglie miste, diffuse principalmente nella porzione settentrionale (area collinare) e lungo la fascia perfluviale del torrente Marchiazza, alle quali si alternano aree destinate principalmente a vigneto (area collinare), prato permanente, seminativi e zone urbanizzate, localizzate nella porzione centrale e meridionale del comune.

In base alla localizzazione delle nuove previsioni urbanistiche, in particolare per quanto riguarda le nuove aree residenziali e produttivo-artigianali, si sottolinea che le medesime andranno ad inserirsi su aree attualmente destinate a seminativi, prati o urbanizzate e solo marginalmente interesseranno formazioni boscate.

L'area agrituristica e ricettiva (AGT), invece, andrà ad occupare una zona attualmente interessata da impianti di arboricoltura da legno e, secondariamente, da vegetazione arborea naturale a latifoglie miste.



Pertanto, pur valutando positivamente la previsione del Nuovo PRGC di mantenere l'attuale destinazione d'uso per le aree caratterizzate da copertura forestale, è necessario che alla Relazione Illustrativa sia allegata idonea cartografia di uso del suolo con indicazione degli interventi previsti dal Nuovo PRGC ed, eventualmente, dovranno essere verificate eventuali alternative localizzative al fine di limitare il più possibile gli interventi che determinano sottrazione di superficie boscata. A tal proposito si ricorda che la L.R. 4/2009, riguardante la gestione e promozione economica delle foreste, regola all'art. 19 le trasformazioni delle aree boschive, così come definite dall'art. 3 della stessa legge, in aree ad altre destinazioni d'uso.

In merito alla componente faunistica, la Relazione Illustrativa riporta superficialmente la presenza sul territorio comunale di sole tre specie (Lepre, Capriolo e Colino della Virginia), per le quali la proposta del Nuovo PRGC è il mantenimento del relativo habitat. Premesso che tale tipo di analisi risulta carente e non esplicativa degli eventuali impatti negativi sulla fauna, si evidenzia la necessità di predisporre uno studio più approfondito sulla fauna (facendo riferimento anche a banche dati regionali) e di idonee misure di mitigazione/compensazione volte a limitare le possibili interferenze con questa componente ambientale, soprattutto in riferimento all'interruzione dei corridoi ecologici.

A tal proposito, dovrà essere posta particolare attenzione alla previsione relativa al percorso ciclopedonale che comprende la realizzazione di un ponte sul torrente Marchiazza per il collegamento di Lozzolo con la strada interna che porta a Gattinara. Tale intervento, inserito in contesto prettamente naturale, dovrà prevedere idonee misure di mitigazione/compensazione al fine di limitare l'impatto derivante dall'interruzione del corridoio ecologico rappresentato dal torrente stesso e dalla relativa fascia prefluviale a prevalente copertura arborea.

Per quanto riguarda la componente ecosistemica, si sottolinea che il territorio di Lozzolo, in relazione alle indicazioni del PTCP della Provincia di Vercelli, è inserito in "Zona 1 - Sistema delle reti ecologiche" (art. 12 delle NTA), in particolare "Macchie e corridoi primari a matrice naturale - Zona 1.a"; tale classificazione comprende la porzione settentrionale del comune, le aree naturali lungo il torrente Marchiazza e il rio Marchiazzola e l'area corrispondente alla Riserva Naturale Orientata delle Baragge (Baraggia di Rovasenda). La porzione centro-meridionale del comune, invece, è inclusa nella "Zona 1 Sistema delle reti ecologiche (art. 12 delle NTA), in particolare "Macchie e corridoi secondari a matrice mista - Zona 1.b", e nella "Zona 4 - Ecosistemi ad alta eterogeneità" afferente al Sistema agricolo diversificato (art. 15 della NTA). In relazione a quanto precedentemente riportato, pertanto, nella procedura di VAS dovrà essere presa in considerazione questa tematica, evidenziando eventuali criticità conseguenti all'attuazione del Nuovo PRGC, evidenziando e quantificando in particolare la perdita di ecosistemi naturali o seminaturali e predisponendo idonee misure di mitigazione/compensazione.

In particolare si sottolinea che alcune previsioni relative alle aree residenziali di completamento, come già riportato nel par. Suolo, determinano una notevole frammentazione dell'agroecosistema. Tali previsioni, pertanto, dovrebbero essere oggetto di attenta analisi al fine di limitare il più possibile la frammentazione delle aree a vocazione agricola e l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione; nel caso si confermi tale ipotesi localizzativa, si renderà necessario integrare la documentazione di Piano con idonee misure di compensazione/mitigazione.

Rifiuti



Dal documento regionale "Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2008" risulta, per il comune di Lozzolo, una produzione totale di rifiuti nel territorio comunale pari a 374,768 t/a con una produzione pro-capite di 1,243 Kg/ab*g ed una raccolta differenziata pari al 19,1%. Si ricorda a tal proposito, che l'art. 205, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65% e che per favorire i servizi domiciliarizzati di raccolta differenziata (internalizzati e/o esternalizzati) l'art. 4, della Legge regionale 24 ottobre 2002 n. 24 ed i Criteri Tecnici Regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani, adottati con Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010 n. 32-13426, prescrivono che le Amministrazioni comunali, negli strumenti di pianificazione urbanistica di competenza, prevedano, tra l'altro, la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni da cui sono composti i rifiuti urbani.

In considerazione del Nuovo PRGC, che prevede principalmente un'espansione di tipo residenziale, si sottolinea l'importanza di valutare gli effetti conseguenti all'incremento della produzione di rifiuti; risulta quindi opportuno prevedere dei criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale e provinciali.

Cave e attività estrattive

Il territorio del comune di Lozzolo, come adeguatamente descritto nella procedura di VAS allegata alla Relazione illustrativa, è interessato da estese attività estrattive; tali attività non vengono evidenziate sulle Tav. B01 e B02 e pertanto se ne richiede l'integrazione. Si richiede, inoltre, di descrivere nella procedura di VAS, tali attività estrattive specificando lo stato attuale delle cave (attive o inattive), le possibili interferenze con le previsioni di Piano e gli eventuali effetti cumulativi che possono verificarsi sul territorio.

Inoltre risulta poco chiara l'indicazione in cartografia del "limite di escavazione"; sarebbe necessario fornire maggiori dettagli rispetto a questa delimitazione, anche in considerazione dell'intento del Piano di recepire le indicazioni fornite dal PTCP in merito alle attività estrattive. Si ribadisce inoltre quanto già rilevato al par. 1 (Aspetti generali e metodologici) ovvero tenere presenti gli indirizzi contenuti nel PAEP della Provincia di Vercelli attualmente in fase di formazione.

Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Considerato che il Nuovo PRGC prevede principalmente aree residenziali sia di completamento che di nuova espansione e, secondariamente, come emerge dalla cartografia di Piano, produttive e commerciali, è necessario che le previsioni di Piano e le relative norme comprendano anche le indicazioni e le disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 01.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:
 - 1) i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
 - 2) i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5);

4.2 Aspetti paesaggistici e territoriali

Il Comune di Lozzolo si colloca in un ambito di territorio di bassa montagna quasi integralmente ricoperta da bosco misto di latifoglie e da viticoltura nelle migliori esposizioni. L'ambito si caratterizza per essere una zona essenzialmente collinare in cui il sistema colturale si incentra sulla coltivazione della vite, che dà luogo alla produzione di vini D.O.C.G. (Gattinara), che nel Comune si estende soprattutto ad est, al confine proprio con il comune di Gattinara.

Il territorio comunale di Lozzolo è interessato da territori a prevalente copertura boscata, caratterizzati dalla presenza di formazioni forestali a latifoglie miste, diffuse principalmente nella porzione settentrionale (area collinare) e lungo la fascia perifluviale del torrente Marchiazza, alle quali si alternano aree destinate principalmente a vigneto (area collinare), prato permanente, seminativi e zone urbanizzate, localizzate nella porzione centrale e meridionale del comune.

Il sito di interesse comunitario Baraggia di Rovasenda, inserito all'interno della Riserva Naturale Orientata delle Baragge, occupa una piccola porzione del Comune e ospita estese praterie e brughiere frammentate ad ambienti forestali a quercu-carpineto con forme pioniere o di degradazione a betulla, pioppo tremolo, arbusti e pini silvestri. Quest'area, anche se notevolmente frammentata a causa della risicoltura, presenta ancora numerosi settori con gli ecosistemi tipici del terrazzo delle Baragge. E' in questo contesto che sono rintracciabili le principali aree vincolate ex Art 136 - 157 del D.lgs 42/04 e nello specifico afferenti all'area Baraggia Vercellese un Galassino e il SIC Baraggia di Rosavenda.

Per quanto riguarda la componente ecosistemica, si sottolinea che il territorio di Lozzolo, in relazione alle indicazioni del PTCP della Provincia di Vercelli, è inserito in "Zona 1 - Sistema delle reti ecologiche" (art. 12 delle NTA), in particolare "Macchie e corridoi primari a matrice naturale - Zona 1.a"; tale classificazione comprende la porzione settentrionale del comune, le aree naturali lungo il torrente Marchiazza e il rio Marchiazzola e l'area corrispondente alla



Riserva Naturale Orientata delle Baragge (Baraggia di Roasenda). La porzione centro-meridionale del comune, invece, è inclusa nella "Zona 1 Sistema delle reti ecologiche (art. 12 delle NTA), in particolare "Macchie e corridoi secondari a matrice mista - Zona 1.b", e nella "Zona 4 - Ecosistemi ad alta eterogeneità" afferente al Sistema agricolo diversificato (art. 15 della NTA)

Tenuto conto delle caratteristiche di pregio sopra richiamate e meritevoli di valorizzazione e alle finalità di piano sinteticamente richiamate, alcune nuove previsioni insediative proposte dal Piano presentano alcune criticità, sia per localizzazione che per dimensione degli interventi, rischiando di compromettere l'assetto paesaggistico del territorio comunale.

Le previsioni di espansione demografica dovranno innanzi tutto essere oggetto di attente valutazioni che contemplino analisi demografiche e sociali, che confrontino tali previsioni con i flussi demografici, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia, nonché analisi delle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti per esempio da scarichi fognari, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare al fine di meglio individuare le effettive necessità di nuove aree residenziali nell'ambito del territorio comunale.

A tal proposito emerge dalla Relazione illustrativa che durante l'arco di validità del piano (10 anni) l'obiettivo principale è quello di raggiungere una popolazione pari ad almeno 1.800 abitanti al fine di garantire nel tempo la permanenza e la funzionalità dei servizi socio-sanitari, educativi e commerciali di base esistenti e che rischiano la soppressione a causa della diminuzione e dell'invecchiamento della popolazione; tale obiettivo (1.800 abitanti), inteso come dotazione standard, risulta innanzi tutto in contrasto rispetto alla Capacità insediativa teorica, quantificata in 1.346 abitanti.

È pertanto necessario verificare entrambi questi dati in quanto contrasterebbero con l'attuale situazione demografica del Comune. Attualmente gli abitanti residenti risultano essere 828 (fonte marzo 2007: anagrafe comunale) ed il trend demografico negli ultimi anni risulta stabile o in leggera diminuzione; inoltre dalle previsioni demografiche riportate in tab. 1 "Dati demografici dal 1981 al 2006 - Previsione lineare ed esponenziale al 2011 e al 2016", l'andamento risulta essere in continuo calo.

Entrando nel dettaglio delle previsioni di Piano si segnala la necessità di fare maggiori approfondimenti in merito all'impatto di queste ultime rispetto al contesto al fine di valutarne la coerenza. Qui di seguito vengono prese in considerazione per tipologia segnalandone eventuali criticità.

Residenziale: alcune scelte localizzative a carattere di espansione (ad es. aree presso Via Morande, Via Novelle di sotto, Via Prato Rovere), potrebbero aprire nuovi fronti di urbanizzazione in aree prevalentemente agricole e seminaturali; pertanto, tale scelta dovrà essere supportata da specifiche motivazioni nell'ambito dei diversi scenari possibili, anche in considerazione delle numerose aree di completamento previste dal Nuovo PRGC.

In merito alle aree residenziali di completamento a sud di Via Baraggia, il nuovo PRGC disegna una trama viaria che prelude all'utilizzo edificatorio delle aree agricole, benché



vengano di fatto poi individuati pochi lotti di completamento. L'intero ambito si contraddistingue per una accentuata parcellizzazione delle previsioni residenziali, in cui le aree agricole residuali risultano frammentate e sconnesse rispetto al contesto circostante, prestandosi a ulteriori previsioni di tipo residenziale da programmare attraverso ulteriori e future varianti al PRG. Pertanto tale previsione dovrebbe essere oggetto di attente valutazioni volte ad individuare alternative di localizzazione che prediligano la continuità rispetto all'edificato esistente, evitando il consumo di suolo e limitando l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione.

Si segnala inoltre la presenza di alcune previsioni che potrebbero interferire rispetto ad ambiti inclusi nel sistema delle reti ecologiche precedentemente illustrate.

Per ovviare alle criticità qui segnalate si sottolinea la necessità di approfondire nel Rapporto Ambientale gli impatti delle stesse sul contesto e valutare possibili alternative a quelle previsioni che comportano l'apertura di nuovi fronti di edificazione e/o la frammentazione o l'interclusione di aree agricole all'interno degli ambiti urbanizzati.

Considerata la qualità del paesaggio, occorre quindi considerare con più attenzione nel Rapporto ambientale:

- 1) l'effettiva coerenza delle previsioni rispetto al contesto,
- 2) l'effettivo fabbisogno di nuove previsioni residenziali a fronte delle diverse aree programmate dallo strumento vigente, ma rimaste inattuata,
- 3) l'opportunità di intraprendere le sole soluzioni che siano in grado di preservare la risorsa suolo, privilegiando il recupero di aree dismesse e le previsioni residenziali all'interno del contesto urbano, supportando la progettazione con prescrizioni attuative che minimizzino l'impatto sul paesaggio e creino il corretto inserimento ambientale,
- 4) idonei meccanismi di mitigazione e compensazione (azioni volte a contrastare la frammentazione del territorio e il potenziamento o la ricostituzione della rete ecologica locale, con specifico riguardo per il reticolo idrografico superficiale).

Relativamente a tutte le aree proposte dal piano (aree residenziali, a servizi, commerciali, etc.) sarà comunque opportuno porre particolare considerazione alla qualità della progettazione, al fine di individuare un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale e delle preesistenze di pregio, attenta all'impianto, alle tipologie e materiali costruttivi, al disegno dell'eventuale verde accessorio, nonché a misure di mitigazione e compensazione degli impatti prodotti.

Si suggerisce altresì di porre attenzione alla salvaguardia delle visuali, affinché gli interventi previsti costituiscano spunto per riqualificare l'immagine paesaggistica locale e migliorare complessivamente il valore scenico dei luoghi.

Produttivo: Dall'analisi della Relazione illustrativa non emerge chiaramente tra gli obiettivi e i criteri del Nuovo PRGC, l'effettiva esigenza di nuove aree produttive-artigianali. Tuttavia, dalla cartografia di piano (Tav. B02), risultano in previsione nuove aree produttive nel quadrante Sud-Est del territorio comunale.

Anche in questo caso si segnala la presenza di alcune previsioni di tipo produttivo in adiacenza del sistema delle reti ecologiche soprattutto in corrispondenza dell'area di rispetto del torrente Marchlazza,

Emerge quindi, anche nel caso degli insediamenti di tipo produttivo, la necessità di approfondire nel Rapporto Ambientale 1) la coerenza di alcune previsioni rispetto al contesto paesaggistico ed ambientale, cercando di verificarne l'effettiva necessità rispetto alla richiesta di insediamento o ampliamento delle attività produttive, 2) la coerenza della localizzazione, in modo da evitare previsioni in ambiti esterni rispetto alle aree produttive in essere e/o situati in un contesto prettamente agricolo o addirittura contraddistinto da valenza ambientale, dando adito a nuovi fronti di espansione edilizia.

Per tutte le aree produttive in previsione si sottolinea infine l'importanza di definire criteri ed indirizzi normativi di sostenibilità ambientale che garantiscano un'elevata qualità in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nei contesti interessati mediante la previsione di misure di tipo mitigativo e compensativo (organizzazione spaziale che garantisca il ricorso a soluzioni non standardizzate e integrate con piantumazioni di essenze arboree ed arbustive, indicazioni funzionali a perseguire la qualità dei progetti edilizi, ecc). In quest'ottica possono costituire utile riferimento le *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009.

Viabilità: anche in questo caso emerge la necessità di giustificare e approfondire nel Rapporto Ambientale la conformità di alcune previsioni infrastrutturali (il nuovo ponte, la strada a servizio delle cave) rispetto al contesto paesaggistico ed ambientale, cercando di verificarne l'effettiva necessità. I nuovi interventi dovranno essere valutati mediante il confronto di diverse alternative localizzative, finalizzate ad individuare la soluzione più idonea a minimizzare i possibili impatti derivanti dalla realizzazione dei nuovi tracciati.

Più nel dettaglio dovranno essere valutate le eventuali ricadute su:

- consumo di suoli ad elevata capacità d'uso;
- interferenza con aree a elevata naturalità e/o a naturalità residua (corsi d'acqua, macchie di vegetazione, formazioni lineari di campo, aree umide, ...);
- interferenza con segni connotanti e permanenze del paesaggio agrario;
- interferenza con scorci visivi, quinte panoramiche e elementi puntuali di pregio.

In linea generale, si osserva che gli interventi, nel complesso, non risultano supportati da analisi di contesto sufficienti a garantire una loro efficace integrazione paesaggistico-ambientale, oltre che un'effettiva salvaguardia degli ambiti interessati. Si suggerisce pertanto una più attenta descrizione e valutazione degli impatti secondo i contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. n. 4/2008, oltre che della già citata l.r. 40/98, art. 20.

Questi approfondimenti, da integrare nell'ambito della Valutazione di Compatibilità Ambientale secondo i contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. n. 4/2008, dovrebbero permettere:

- in primo luogo di confermare le scelte localizzative effettuate, o, viceversa, sollevare l'esigenza di valutare localizzazioni alternative, finalizzate sia a contenere il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, sia a ridefinire un corretto sistema di relazioni tra paesaggio urbano e paesaggio naturale limitrofo,
- in secondo luogo le stesse analisi dovrebbero consentire sia di accertare l'impatto dei nuovi fabbricati previsti, sia di stimare le caratteristiche progettuali e le misure compensative da adottare per far fronte alla perdita di naturalità dovuta alle scelte di trasformazione adottate, anche in un'ottica di monitoraggio del nuovo piano.


5. CONCLUSIONI

Nel presente parere è stata evidenziata la necessità di alcuni perfezionamenti valutativi che possono essere proficuamente integrati nella successiva fase di rielaborazione del piano. In relazione alla portata e all'approfondimento delle informazioni da inserire nel Rapporto ambientale ed alle conseguenti ricadute sul piano, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, nelle successive fasi procedurali si dovrà pertanto tener conto delle considerazioni formulate nei precedenti paragrafi 3 e 4. Per la definizione di tali approfondimenti e per la valutazione delle interrelazioni con le scelte del piano, si comunica fin d'ora la disponibilità dell'OTR a partecipare a incontri tecnici, promossi dall'amministrazione comunale, finalizzati a garantire un'adeguata valutazione degli effetti ambientali.

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia –
Settore Valutazione Piani e Programmi


Il Responsabile
(arch. Mariateresa BIANCO)

Referenti
Dott. Marta Parodi



Elaborato **A03/** controdeduzioni

DETERMINAZIONI ALLE OSSERVAZIONI REGIONALI : piano di monitoraggio

Maggio 2013

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE D06031: Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 22024/D06031 del 24/07/2013

ALLEGATO "C"

COMUNE DI LOZZOLO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

PROGETTO DEFINITIVO

Redatto dal Dott. Arch. Roberto Rizzini

Adottato con D.C.C. n. 22 del 02/12/2008

Adeguamento alle osservazioni regionali

Adozione controdeduzioni D.C.C. n. 23 del 27/11/2012

Adozione osservazioni

Elaborato adottato e allegato
D.C.C. n. 07 del 07.05.2013

IL SINDACO
IL SINDACO
Roberto Sella

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

REGIONE PIEMONTE
ARCHITETTO
GIANPIERO

STUDIO ARCHITETTICO
di Roberto Rizzini
via S. Pietro, 10 - 10121 TORINO
tel. 011/57106100
www.studio-rr.com

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto, definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Il presente piano di monitoraggio è la risposta a quanto richiesto dalla Regione in occasione delle osservazioni al progetto definitivo di Piano Regolatore del comune di Lozzolo: "è necessario provvedere ad un programma di monitoraggio, che consenta di valutare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di piano", anche se, per motivi temporali, il piano stesso non è soggetto a procedimento di valutazione ambientale. Infatti solo con il monitoraggio, è possibile valutare se, e in che misura, le linee di pianificazione adottate consentono il raggiungimento degli obiettivi prefissati o, se, invece, sia necessario apportare misure correttive per riesaminare le azioni previste. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio deve essere contenuta nel rapporto ambientale ad integrazione delle informazioni richieste dall'allegato f) della legge regionale 40/98.

Per i piani e i programmi sottoposti a valutazione ambientale è necessario definire un Programma di Monitoraggio Ambientale (PMA) per il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programmi al fine di:

- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- individuare eventuali effetti negativi imprevisti;
- adottare opportune misure correttive.

Il PMA deve essere approvato contestualmente all'approvazione del piano o programma e deve specificare:

- le modalità di controllo degli effetti ambientali;
- le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dal piano o programma, anche attraverso l'utilizzo di specifici indicatori;
- le risorse, responsabilità, ruoli, tempi e modalità per l'attuazione di quanto previsto.

I dati e le informazioni raccolte al fine del monitoraggio ambientale devono essere organizzati, gestiti e messi a disposizione in modo da garantirne il riutilizzo.

Il monitoraggio accompagnerà la variante di piano durante tutta la sua attuazione e si svolgerà in sinergie con la sua attuazione.

Gli esiti del monitoraggio ambientale e delle eventuali misure correttive adottate a seguito della rilevazione di effetti negativi imprevisti, devono essere messi a disposizione del pubblico per la consultazione.

Indicatori

All'interno del processo di valutazione un ruolo determinante viene giocato dal sistema della conoscenza, cioè dalla possibilità di reperire dati che permettano di definire le variazioni e le tendenze relative agli elementi o ai fenomeni interessati o influenzati, direttamente o indirettamente, dalle previsioni e dalle azioni della variante di P.R.G.C. Per quanto riguarda le tematiche ambientali si tratta di costruire un sistema che renda esplicite le informazioni sullo stato di fatto (effettuato con l'analisi del contesto ed il riconoscimento delle caratteristiche delle componenti ambientali tramite i sistemi di riferimento) e sulle modificazioni su di esso indotte in relazione alle specifiche azioni della variante di piano. Gli strumenti di misurazione dei fenomeni sono rappresentati da sistemi di indicatori da strutturare sia in relazione alla fase di predisposizione della variante (analisi del contesto) che nella fase di monitoraggio, in seguito all'attuazione.

Viene proposto un elenco di indicatori in grado di costituire un reporting dello stato dell'ambiente e possano costituire il quadro di riferimento per le fasi successive.

La Valutazione Ambientale di ogni azione della variante di piano si realizza anche mediante indicatori appropriati che misurano l'efficacia delle linee di azione e delle alternative.

Gli indicatori si organizzano su tre livelli:

- o per temi, in quanto riferiti ai sistemi ambientali;
- o per tipologia;
- o per funzione;

e possono essere:

- o descrittivi, finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale; misurano "che cosa sta succedendo" in relazione alle varie componenti ambientali;
- o prestazionali, valutano la distanza tra la situazione attuale e quella di riferimento; definiscono obiettivi specifici e sono in grado di monitorare l'efficacia della variante di piano.

Gli indicatori inoltre sono elementi di collegamento e di coerenza tra le differenti componenti della variante di Piano e contemporaneamente svolgono un ruolo chiave nella visualizzazione e comprensione della sua attuazione.

La loro scelta viene tenuta sulla reale disponibilità e monitorabilità dei dati, per fornire un quadro chiaro delle condizioni e dello stato dell'ambiente sul quale la variante può produrre degli impatti. Tali impatti saranno infatti misurati come differenza tra lo stato dell'ambiente con e senza l'attuazione della variante.

ORIZZONTE TEMPORALE

L'evoluzione del territorio è definibile attraverso il confronto tra le diverse condizioni che il territorio stesso presenta in un arco temporale definito.

È importante conoscere l'evoluzione dello stato dell'ambiente durante l'attuazione del P.R.G.C. al fine di valutare gli effetti che lo stesso produce, tendo comunque in debito conto il fatto che il territorio si evolve anche per fattori esogeni a quelli considerati in sede di pianificazione.

Al fine di poter attuare un monitoraggio efficace occorre definire lo stato dell'ambiente al momento in cui la Variante di Piano assumerà efficacia (orizzonte temporale zero) attraverso l'assegnazione dei valori agli indicatori già individuati con il rapporto ambientale, così che alle successive scadenze possa essere effettuato un confronto che determini l'evoluzione in atto.

lu

tema	Indicatori	u.d.m.	descrizione	Fonte dati	periodicità aggiornamenti	misure correttive
ARIA	Emissioni di CO ₂ , particolato (PM10)NO ₂ , ozono,	varie	valuta la qualità dell'aria tramite i valori di monossido di carbonio, anidride solforosa, particolato	Arpa Piemonte	annuale	piani di monitoraggio specifici
ACQUA	Reflui	m ³ /anno	quantità dei reflui complessivamente prodotti	SII Servizio Idrico Integrato del Biellese e Verellese	annuale	Interventi sugli impianti di trattamento privati
	Acque reflue trattate e riutilizzate	%	stima la quantità di reflui trattati e riutilizzati sul totale dei reflui trattati	SII SII Servizio Idrico Integrato del Biellese e Verellese	annuale	
	Consumo di acque potabili	m ³ /pro capite	stima del consumo di acqua potabile, fornendo così una valutazione sullo sfruttamento delle risorse idriche	SII Servizio Idrico Integrato del Biellese e Verellese	annuale	verifica sugli impianti Interventi per il riciclo e riutilizzo delle acque
SALUTE	Livelli di rumore	varie	n. di situazioni in cui avviene il superamento dei valori limite	Comune di Lozzolo Arpa Piemonte	Su specifica necessità	piano di risanamento acustico barriere fonoassorbenti
	Impianti telecomunicazioni	n	stima il numero degli impianti per le telecomunicazioni esistenti	Comune di Lozzolo	annuale	modifica del piano per le radiocomunicazioni
	Incidenti	n	stima il numero di incidenti stradali	Comune di Lozzolo	annuale	piano del traffico
ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'	Indice vegetazionale	%	Stima la superficie a verde pubblico e privato con impianto arboreo rispetto alla superficie totale dell'area oggetto della variante	Comune di Lozzolo	annuale	
PAESAGGIO	Percezione	adimensionale	Individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, interservisibilità) che di vulnerabilità visiva	Comune di Lozzolo	all'occorrenza	Modifica o integrazione delle norme
AMBIENTE URBANO	Rifiuti	%	valuta il rapporto tra la quantità di rifiuti con raccolta differenziata rispetto alla quantità totale di rifiuti prodotti	Comune di Lozzolo	annuale	Interventi di sensibilizzazione alla raccolta differenziata
	Energia	%	valuta il rapporto tra l'energia ottenuta da fonti rinnovabili rispetto alla quantità totale di energia	varie	annuale	premiabilità: oneri di urbanizzazione/volumi/superfici
	Consumi energetici	T.E.P./pro capite	valuta la quantità di tonnellate equivalenti di petrolio pro capite	varie	annuale	Vedi punto precedente
	Trasporto pubblico	%	numero degli addetti che usufruisce del trasporto pubblico sul numero degli addetti totale dell'area	Comune di Lozzolo	annuale	Promozione del car sharing Incentivazioni all'uso del trasporto pubblico
	Impronta verde	m ² /addetto	rapporto tra l'area degli spazi verdi pubblici esistenti ed utilizzabili ed il numero degli addetti insediati	Comune di Lozzolo	annuale	Modifica piano opere pubbliche
	Dispersione dell'urbanizzato	%	Rapporto tra la superficie urbanizzata discontinua sommata alla superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento	Comune di Lozzolo	annuale	modifica Norme di Attuazione
	Indice di frammentazione	adimensionale	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato	Comune di Lozzolo	annuale	modifica Norme di Attuazione
SUOLO E SOTTOSUOLO	Consumo ed impermeabilizzazione del suolo	%	Valuta il rapporto tra l'impermeabilizzazione del suolo dovuta alla costruzione delle strutture e delle infrastrutture e la superficie totale dell'area oggetto della variante	Comune di Lozzolo	annuale	modifica Norme di Attuazione
	Consumo di suolo da superficie urbanizzata	%	Valuta il consumo dovuto alla superficie urbanizzata ed è dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento	Comune di Lozzolo	annuale	modifica Norme di Attuazione

2

Per quanto riguarda il sistema paesaggio e l'indicatore della percezione, si sono individuati sulla tavola allegata alcuni punti di osservazione che andranno ripetuti su soglie temporali successive al fine di monitorare le trasformazioni del paesaggio. Vista l'orografia del territorio (la parte sud è pianeggiante) e la quantità di vegetazione, è difficoltoso, per alcune parti del territorio, percepire punti di vista significativi.

Inoltre, non ai fini del monitoraggio, ma per garantire un miglioramento della qualità del paesaggio, si è introdotta una norma per cui, qualora si realizzino interventi significativi, quali ampliamenti, ristrutturazioni e nuove costruzioni, si dovrà valutare, attraverso una valutazione di impatto paesistico, l'interferenza con il paesaggio. Questa norma varrà per tutto il territorio e non solo per le zone vincolate (art 20 NDA).



Elaborato **A03**/ controdeduzioni
allegato 1

**DETERMINAZIONI ALLE OSSERVAZIONI
REGIONALI : aspetti ambientali
al piano di monitoraggio**



Maggio 2013

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DB0831: Programmazione
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 21624/DB0831 del 24/07/2013

ALLEGATO "C"

COMUNE DI LOZZOLO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

PROGETTO DEFINITIVO

Redatto dal Dott. Arch. Roberto Rizzini

Adottato con D.C.C. n. 22 del 02/12/2008

Adeguamento alle osservazioni regionali

Adozione controdeduzioni D.C.C. n. 23 del 27/11/2012

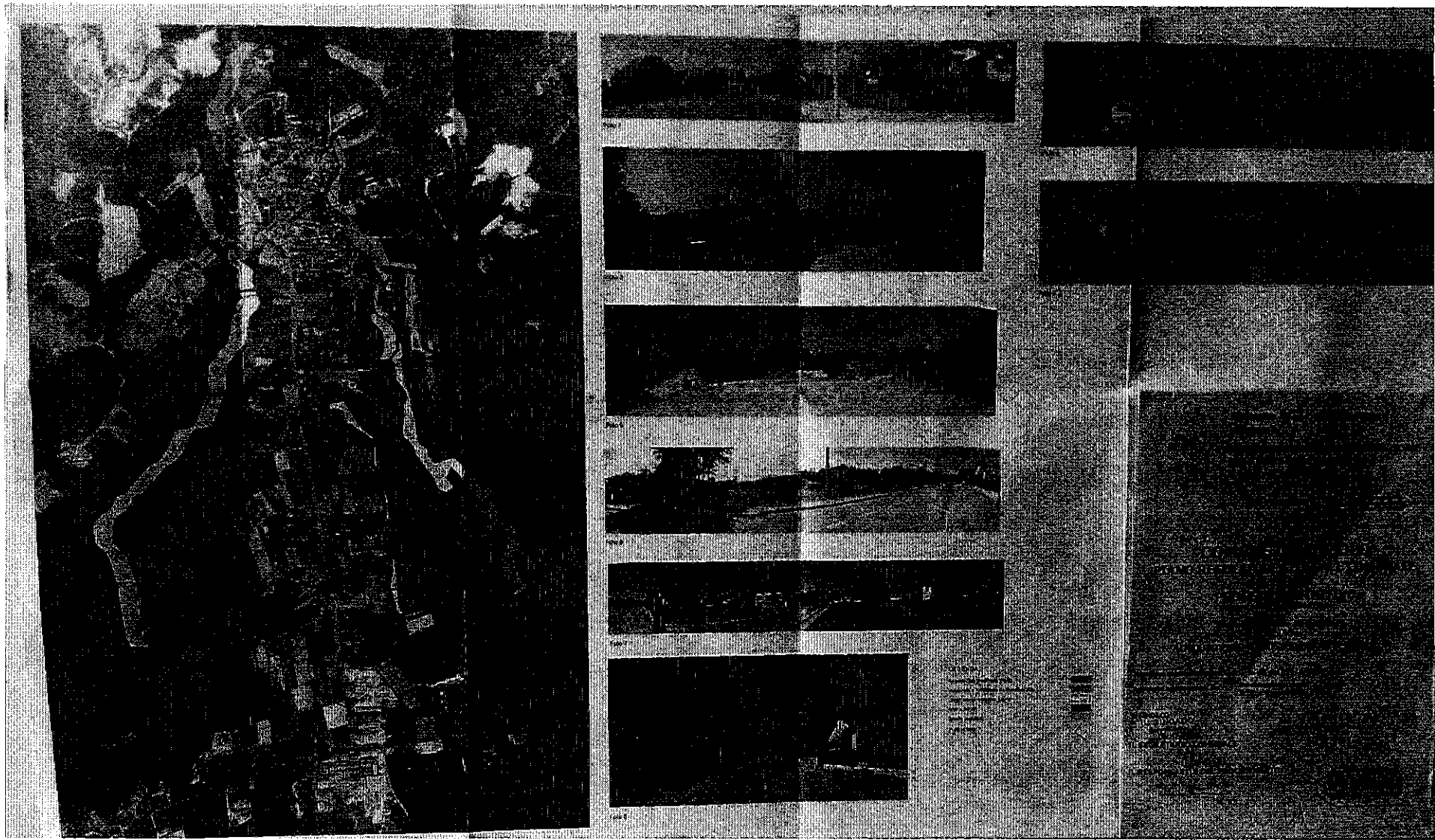
Adozione osservazioni D. Elaborato adottato e allegato
D.C.C. n. 07 del 07.05.2013

IL SINDACO
IL SINDACO
Roberto Sella

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

www.studioassociato.it
studio associato
di architettura
dott. arch. giampaolo giano
dott. arch. sylvia giulini
corso rovio, 11 21021 campanozza (ps) - tel. 0322/220001
tel. fax 0322/220002 - email: studioassociato@studioassociato.it





Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
Valutazione.pianprog@regione.piemonte.it

Allegato "D"
relativo all'approvazione del Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Lozzolo (VC)

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Lozzolo nell'elaborato *Relazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi*, che descrive come il processo di Valutazione abbia influito sulla definizione del Nuovo Piano Regolatore Generale, rielaborato ai sensi dell'art. 15, comma 15, della L.R. 56/1977 e s.m.i.

In relazione al processo di Valutazione ambientale strategica, si evidenzia che il progetto di Piano, adottato nella versione preliminare con DCC n. 35 del 18.12.2007 e nella versione definitiva con DCC n. 22 del 02.12.2008, comprende la relazione *Analisi di compatibilità ambientale*, elaborata ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/1998 - *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*.

Poiché il progetto preliminare di Piano è stato adottato fra il 31.07.2007 e il 12.06.2008, si è applicato quanto previsto dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 per i procedimenti in regime transitorio, ovvero sono stati fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata DGR. Non sono state pertanto espletate né la fase di specificazione, né la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale dopo l'adozione del progetto preliminare.

Il progetto definitivo di Piano è stato trasmesso in Regione il 12.03.2009 e, a seguito delle integrazioni richieste, pervenute il 17.12.2009, è stato reso procedibile per l'istruttoria in data 14.01.2010.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS nella Fase di Valutazione del Progetto Definitivo ha espresso il Parere motivato con nota prot. int. n. 1641/DB08.05 del 26.10.2010.

Nel *Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS* è stata indicata la necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici, in particolare per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna ed interna, la valutazione degli impatti delle previsioni sulle componenti ambientali e la conseguente definizione di misure mitigative e compensative, l'esame delle alternative. Si è richiesto di integrare la documentazione ambientale con il *Programma di monitoraggio ambientale* e la *Relazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi*.

Sono stati, inoltre, evidenziati alcuni temi ambientali e paesaggistici da approfondire in relazione alle previsioni di piano (emissioni in atmosfera, utilizzo della risorsa idrica,

incremento della produzione di rifiuti, risparmio energetico, interferenze con la componente faunistica ed ecosistemica, consumo e frammentazione di suolo agricolo integro, impatti sul valore scenico-percettivo dei luoghi, ...).

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e urbanistica, l'Amministrazione Comunale ha adottato le controdeduzioni ai sensi dell'art. 15, comma 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. con DCC n. 7 del 07.05.2013, successivamente integrata con DCC n. 11 del 06.05.2014.

Le modalità con cui le osservazioni ambientali sono state prese in considerazione nelle controdeduzioni sono state esplicitate dal Comune negli elaborati A02/controdeduzioni - *Determinazioni alle osservazioni regionali: aspetti ambientali, Integrazioni volontarie e Relazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi.*

Nella fase di revisione del Piano il Comune ha svolto approfondimenti rispetto all'analisi di coerenza esterna verificando la congruità con alcuni Piani sovraordinati (Nuovo Piano Territoriale Regionale, Piano Paesaggistico Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, Piano di Tutela delle Acque, Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria, Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, Piano Faunistico Venatorio, Piano Forestale Territoriale Pianura Vercellese).


Sono state dettagliate le opzioni alternative prese in considerazione, motivando alcune scelte effettuate in fase controdeduttiva.

Si sono inoltre verificate in modo più approfondito le implicazioni delle azioni di Piano sulle componenti ambientali correlando, mediante il modello DPSIR, pressioni e impatti ipotizzati ad adeguate misure mitigative e compensative, che sono state esplicitate nell'apparato normativo (artt. 8, 14.1, 15.1, 15.2, 15.3, 16, 17.1, 17.2, 17.3, 17.4, 18, 19.2, 19.4, 20, 21).

Sono stati, infine, redatti il *Piano di monitoraggio ambientale* (elaborato A03/controdeduzioni, adottato con DCC n. 7 del 07.05.2013) e la *Relazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi* (adottata con DCC n. 11 del 06.05.2014).

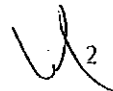
In merito alle previsioni di Piano, a seguito di ulteriori valutazioni delle ricadute paesaggistico-ambientali, il Comune ha operato scelte di complessiva riduzione delle proposte, mediante lo stralcio di numerose aree a destinazione residenziale di frangia o isolate, privilegiando lo sviluppo urbano lungo via Roma con la parziale attenuazione dei processi di dispersione insediativa già in atto. Sono state anche stralciate alcune aree a destinazione produttiva e turistico-ricettiva, al fine di contenere il consumo di suolo agricolo e gli impatti ambientali sugli ambiti naturali limitrofi.

Nell'ambito dell'approvazione del Piano è emersa la necessità di affinamenti dell'apparato normativo (modifiche e/o integrazioni agli articoli 7, 15.2 - comma 8, 17.1 - comma 13, 17.4, 19.2 - comma 3, 19.4 - comma 4, 22, 23, 24) con precisazioni in merito alle pavimentazioni permeabili, alle piantumazioni delle aree a verde e alla normativa ambientale vigente. È stato altresì integrato il *Programma di monitoraggio* con indicazioni in merito alla trasmissione dei dati raccolti e con specificazioni e revisioni di indicatori, elaborati in sede regionale e condivisi a tutti i livelli della pianificazione, volti a valutare, durante l'attuazione delle previsioni, il consumo di suolo e la frammentazione ambientale del territorio comunale.

Il Responsabile del Settore
Valutazione di Piani e Programmi
arch.  Margherita Bianco

Referente: arch.  Raffaella Delmastro

Torino, 23.07.2014

 2